

1. LETTERATURA DI VIAGGIO E SCUOLA

Tra gli strumenti della geografia, un posto di primaria importanza occupano senza dubbio, e non soltanto da oggi, viaggi e racconti di viaggio. Riflettiamo, a questo proposito, su quello che afferma uno dei massimi studiosi del settore:

«Viaggiare o ripercorrere un viaggio di altri ascoltandone il racconto, leggendone un diario, vedendone un documentario o un film, è un modo diretto di avvicinarsi a un territorio. Con esperienza propria o altrui se ne ottiene una visione (e già una prima interpretazione) che ha tutti i vincoli della soggettività (quindi esige verifiche, confronti e approfondimenti, per avvicinarsi alle molte facce della realtà), ma ha comunque il pregio dell'immediatezza e spesso suscita emozioni che stimolano il desiderio di una conoscenza più completa. Per questo, viaggiare (in prima persona o attraverso l'esperienza di altri viaggiatori), può essere un'esperienza piacevole, ma anche un'esperienza utile» (Corna-Pellegrini, 1997, p. 61).

Caduta relativamente in disuso negli anni in cui si affidava ad altri strumenti, certo più innovativi, il risveglio della didattica della nostra e di altre discipline – ricordiamo ad esempio l'ingresso a volte esclusivo del quotidiano, che soppiantava l'uso del libro di testo –, la letteratura di viaggio è stata rivalutata negli anni a noi più vicini. Testimonianza eloquente di questa ripresa è l'autentica esplosione di pubblicazioni e di incontri sul tema, che ci invitano a trasferire nelle nostre classi e ad adattarli gli spunti emergenti in questi contesti all'avanguardia.

«Da sempre siamo in viaggio, sia simbolicamente che fisicamente, ci muoviamo attraverso territori, mari, culture, esperienze, anni. Spazio e tempo vengono percepiti come aspetti diversi ma inscindibili, percorsi più o meno casualmente dall'uomo nell'arco della

sua vita e soggetti a tentativi di ordinamento e attribuzione di senso; talvolta divengono storie, in altri casi miti, favole o addirittura deliri.

La narrazione del viaggio non rispetta solo l'esigenza di un singolo che intende raccontare le sue esperienze; il viaggio narrato è l'esposizione del «cammin di nostra vita», diviene un potente mezzo simbolico per esprimere il nostro rapporto con il luogo e con ciò che vi proiettiamo sotto forma di cultura» (Villamira e Bracco, 2001, p. 110).

2. IL LIBRO

È la prosecuzione de «Il viaggio in Italia di Valentina», scritto da Angelo Petrosino per la collana «Il Battello a Vapore», stampato verso la fine del 2002 dalle Edizioni PIEMME e inserito nella nutrita serie «I libri di Valentina». Del testo abbiamo già fornito una dettagliata presentazione in questa stessa sede, accompagnata da un'ipotesi di utilizzazione didattica per la quarta elementare e per la prima media.

Il secondo appuntamento con lo stesso filone di avventure si intitola «Il viaggio in Europa di Valentina» (Fig. 1). La protagonista è, a dir poco, fortunata. Manca un anno alla conclusione della Scuola Media e Valentina sta facendo progetti sul suo futuro. Il suo ideale sarebbe viaggiare e, a volte, i sogni sembrano avverarsi. Infatti, la ragazzina riceve una telefonata dal maestro che, col pretesto di mangiare una

fetta di crostata, la invita a casa sua assieme a Tazio, l'amico del cuore di Valentina, e le propone di fare il giro di alcune capitali europee assieme a Giulietta, sua moglie.

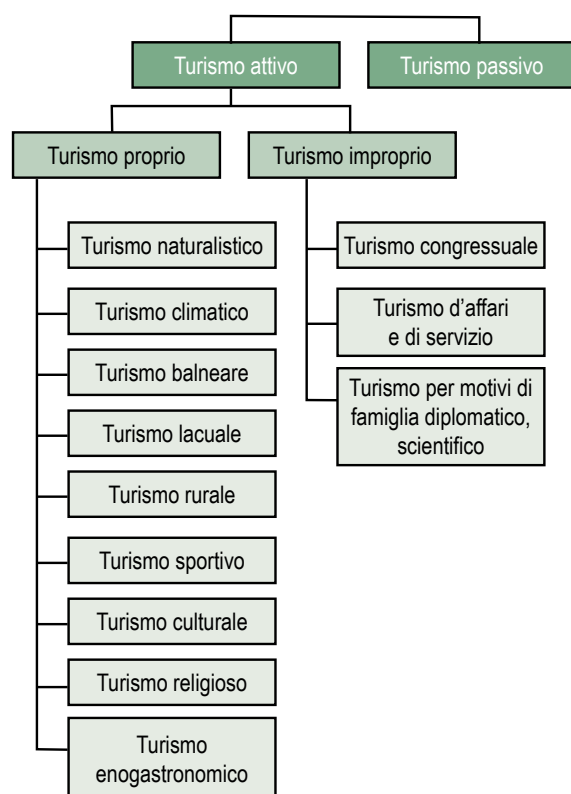
I quattro partono direttamente da Torino, con il TGV «Alexandre Dumas», e iniziano la loro visita alla scoperta di sedici capitali: Parigi, Londra, Dublino, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Oslo, Stoccolma, Helsinki, Berlino, Lussemburgo, Vienna, Berna, Atene, Madrid, Lisbona. Per ognuna di esse, Valentina stende interessanti, curiose e vivaci annotazioni. L'ultima tappa è la Torre di Bèlem, a Lisbona, alla foce del Tago, nel punto da dove salparono le tre caravelle. Dopodiché, Valentina commenta: «E così era finito anche questo viaggio. Quante cose avevo visto, quanti paesaggi avevo ammirato, quanta storia avevo respirato! Avevo rievocato il passato, camminato nel presente, sfiorato un futuro che in tante città si sta costruendo un giorno dopo l'altro. Non avevo mai sentito estranee le persone che avevo incontrato. Sentivo che avremmo potuto camminare fianco a fianco a Roma come a Berlino, a Londra come a Parigi, a Du-



blino come a Vienna, ad Atene come a Madrid. Con nessuno avrei mai fatto la guerra, a nessuno avrei mai rivolto parole di disprezzo. Da tutti mi aspettavo una parola di benvenuto, a tutti avrei potuto rivolgere un invito a incontrarci su una delle nostre spiagge italiane, in una delle nostre piazze, davanti a uno dei nostri monumenti. Tra qualche anno spero di poter andare a studiare all'estero, di avere amici nella capitali del sud, del centro e del nord d'Europa. Come sarà l'Europa quando sarò grande? Non riesco a immaginar-melo, ma spero che ci saranno ancora e sempre tutte le cose belle che ho visto... allora farò un altro viaggio, per vedere come sarà cambiato il mio continente, che viene chiamato "vecchio" ma che per me è e resterà sempre giovane e pronto a modificarsi!» (Petrosino, 2003, pp. 247-249).

Considerazioni, queste, che costituiscono una lezione esemplare di Educazione alla cittadinanza, nel nome dell'unità europea, e che racchiudono la speranza, diffusa soprattutto presso le nuove generazioni, di un Mondo proteso alla conquista della pace e proiettato verso orizzonti dinamici.

PRINCIPALI TIPI DI TURISMO



Tab. 1. Elaborazione personale da Innocenti, 1996.

Scheda di lettura sul TGV (Tab. 2)

- 1) Spiega cosa significa la sigla TGV.
- 2) Attraverso la consultazione di Internet, fai una ricerca sui TGV.
- 3) Ora visita il sito <www.trenitalia.it>. Trova quali sono i TGV, i loro nomi, calcola il tempo di percorrenza tra una stazione e l'altra e la velocità oraria.
- 4) Su una carta a scala 1:20000, segna l'itinerario seguito dal TGV «Alexandre Dumas», preso da Valentina da Torino fino a Parigi.
- 5) Valentina, quando giunge a Parigi, dice di non essere affatto stanca. In effetti, quanto impiega quel treno per raggiungere dal capoluogo piemontese la capitale francese?
- 6) Avrai sentito dire che le distanze si accorciano. Cosa significa? Quali località potresti raggiungere in treno, nello stesso periodo di tempo, dal Comune in cui abiti?

Scheda di lettura su Oslo (Tab. 3)

- 1) Localizza su un atlante l'Oslofjord.
- 2) Facendo le dovute proporzioni, misura all'incirca quanto è lungo.
- 3) Spiega che cos'è un fiordo e da cosa dipende la sua formazione.
- 4) I fiordi sono un'esclusiva della Penisola Scandinava? Se no, dove si trovano, sia pure sotto altra denominazione?
- 5) Ora cerca su un atlante Oslo. A quale latitudine si trova? Come dovrebbe essere il suo clima? Da che cosa è mitigato? Spiegalo e specifica di che cosa si tratta.
- 6) Cosa può aver favorito lo sviluppo portuale e commerciale di Oslo?
- 7) Valentina dice che Oslo è ricoperta di parchi e di boschi. Quali sono, secondo te, gli alberi più diffusi?

3. L'UTILIZZAZIONE DIDATTICA

Il volume si addice, oltre che alle attuali quinta elementare e seconda media, alla prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado, la quale, in base alla riforma dei cicli scolastici e nella fattispecie al Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, «Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53», ha preso avvio con l'apertura dell'anno scolastico 2004/2005. Il testo delle «Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado» infatti, quando si sofferma a elencare gli obiettivi specifici di apprendimento per il primo biennio, concentra d'ora in poi nel primo e nel secondo anno lo studio dell'Europa, nelle sue connotazioni fisiche, socio-economiche e culturali. Il ragazzo deve analizzare i più significativi temi utilizzando fonti varie, ivi comprese naturalmente quelle letterarie, e deve operare confronti tra realtà territoriali diverse, un obiettivo che «Il viaggio in Europa di Valentina» persegue costantemente.

Inoltre, il racconto asseconda in maniera perfetta alcuni degli «Obiettivi specifici di apprendimento per l'educa-

zione alla Convivenza civile». Nell'Educazione alla cittadinanza, ad esempio, si insiste sul dialogo tra culture e sensibilità diverse e nell'Educazione ambientale si fa riferimento alle relazioni tra problematiche ambientali e patrimonio artistico, nonché all'estetica e funzionalità del territorio e delle sistemazioni anche paesaggistiche. Tutti argomenti che trovano riscontro più o meno palese nella pagine di Angelo Petrosino.

Innanzitutto, comunque, presumiamo che negli anni precedenti i ragazzi abbiano già accostato «Il viaggio in Italia di Valentina» e che pertanto siano ormai in possesso dei seguenti requisiti:

- concetto di turismo e dei suoi vari tipi;
- concetto di bene culturale.

Per facilitare le reminiscenze circa il primo punto, forniremo tuttavia a ciascun alunno una scheda che sintetizzi visivamente una delle possibili classificazioni dei differenti tipi di turismo (Tab. 1).

Per quel che concerne invece il secondo punto, trascriveremo per ognuno di loro, su un cartoncino, la definizione desunta da Domenico Ruocco e accettata da tutti fin dalla prima media. La riportiamo testualmente: «Per bene culturale si deve intendere qualsiasi manifestazione o prodotto dell'ingegno umano, che abbia carattere di eccezionalità o di valore artistico, qualunque testimonianza dell'evoluzione materiale e spirituale dell'uomo e del



Scheda di lettura su Atene (Tab. 4)

- 1) Localizza su un atlante Atene. Di quale Provincia fa parte?
- 2) Qual è il suo porto naturale più conosciuto?
- 3) Mediante un'interrogazione di Internet, fai una ricerca su questo porto, sul traffico navale e sul tipo del medesimo.
- 4) Secondo Valentina, Atene è una città con tanta confusione e con un'aria irrespirabile. Ricostruisci, a grandi linee, lo sviluppo della città e spiegate le ragioni.
- 5) Che cosa indica il termine «acropoli»?
- 6) Quali monumenti si possono ancora vedere sull'Acropoli di Atene?
- 7) Come si chiama il quartiere ai piedi dell'Acropoli di Atene e che aspetto ha?

suo sviluppo civile, qualunque oggetto o fenomeno naturale che abbia interesse scientifico e commuova il nostro animo» (Ruocco, 1979, p. 4).

Alla fine di ciascun capitolo, l'insegnante preparerà una scheda di lettura, come quelle qui di seguito presentate, da sviluppare a diversi livelli di approfondimento, a seconda della classe alla quale sono dirette (Tab. 2, 3 e 4). Al termine del racconto, consigliamo invece di invitare gli alunni a completare una tabella simile a quella abbozzata nella Tabella 5, che mette in collegamento capitali, beni culturali esistenti sul territorio, loro caratteristiche sintetiche e tipo di turismo sviluppato. Il tutto può essere integrato da altri espedienti, maggiormente attivi e coinvolgenti...

Per la quinta elementare può essere un gioco, che chiameremo «Squadra contro squadra». Questo, per agevolare il movimento, è preferibile che si svolga in palestra, dopo aver allestito e appeso a una tavola di compensato un grande cartellone con la sagoma dell'Europa, i confini degli Stati e cerchietti localizzati in corrispondenza delle varie capitali e dopo aver distribuito alle due squadre dei foglietti con la denominazione dei beni culturali incontrati nel corso della lettura. La maestra elencherà cinque indizi utili a individuare un determinato bene culturale e il tipo di turismo derivato. Nel frattempo, gli scolari che appartengono alle

rispettive squadre avversarie e che avranno nominato al loro interno un caposquadra, si consultano velocemente e comunicano al compagno portavoce la risposta ritenuta esatta. Egli, non appena sarà in grado di farlo, pigherà un campanello a pressione, pronuncerà la risposta condivisa da tutti e con una puntina da disegno a

capocchia lunga, di colore abbinato a uno specifico tipo di turismo, appenderà sul cartellone il foglietto prescelto, in corrispondenza della relativa capitale. Se la risposta arriva dopo il primo indizio, la squadra ottiene cinque punti, che calano di uno per ogni suggerimento in più. Vince la squadra che, al termine del gioco, ha totalizzato il maggior numero di punti.

Per la seconda media, può trattarsi di un viaggio di istruzione, per esempio a Strasburgo, la capitale europea per eccellenza. Al ritorno a scuola, gli allievi dovranno stendere un resoconto comprendente il mezzo di trasporto utilizzato, l'itinerario percorso e i beni culturali visitati nella città. Le singole descrizioni confluiranno successivamente in un lavoro comune, allestito su pannelli plastificati e corredato di carte, schizzi e fotografie.

Un'altra ipotesi, nei casi meno fortunati, potrebbe essere quella di assegnare una relazione del tipo: «Anche tu avrai avuto l'occasione di recarti in una capitale europea: descrivila, sulla scia di quanto ha fatto Valentina, e integrando le tue osservazioni col materiale illustrativo che hai a disposizione. Se, al contrario, non ne hai avuta l'opportunità presenta a un ragazzo di un altro Paese europeo i beni culturali del tuo Comune, cercando il più possibile di invogliarlo a venire a scoprirli».

In conclusione, gli spunti didattici non mancano e, soprattutto, in un'Europa unita che tende ad allargarsi sempre di più, il testo è ovunque permeato, in maniera più o meno palese, dall'apertura verso altri popoli e altre cul-

ture, con i quali i giovani d'oggi devono sempre più relazionarsi.

BIBLIOGRAFIA

CORNA-PELLEGRINI G., «Viaggi, racconti di viaggi e didattica della geografia», in CORNA-PELLEGRINI G. e DEMETRIO D. (a cura di), *Viaggio e racconti di viaggio nella esperienza di giovani e adulti*, Milano, Librerie CUEM, 1997, pp. 61-67.

ID., «Il viaggio come esperienza geografica», *Geotema*, Bologna, 17, 2002, pp. 22-27.

INNOCENTI P., *Geografia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996.

MALVASI M., «Diario di viaggio di una ragazzina immaginaria. Una proposta didattica per la quarta elementare e per la prima media», *Ambiente Società Territorio-Geografia nelle Scuole*, 48, 2004, pp. 143-161.

PETROSINO A., *Il viaggio in Italia di Valentina*, Casale Monferrato, PIEMME, 2002.

ID., *Il viaggio in Europa di Valentina*, Casale Monferrato, PIEMME, 2003.

RUOCCO D., «Beni culturali e geografia», *Studi e Ricerche di Geografia*, Genova, 2, 1979, pp. 1-16.

VILLAMIRA M. A. e BRACCO F., «Il viaggio», in VILLAMIRA M. A. (a cura di), *Psicologia del viaggio e del turismo*, Torino, UTET Libreria, 2001, pp. 110-115.

<WWW.ISTRUZIONE.IT>

Milano, Istituto di studi su popolazione e territorio dell'Università Cattolica; Sezione Lombardia.

Tab. 5

CAPITALE	BENE CULTURALE	CARATTERISTICHE	TIPO DI TURISMO
PARIGI			
LONDRA			
DUBLINO			
BRUXELLES			
AMSTERDAM			
COPENAGHEN			
OSLO			
STOCCOLMA			
HELSINKI			
BERLINO			
LUSSEMBURGO			
VIENNA			
BERNA			
ATENE			
MADRID			
LISBONA			